SEDUTE DELLE COMMISSIONI

(47)

DIFESA (4ª)

MERCOLEDÌ 12 GENNAIO 1977

Presidenza del Presidente
SCHIETROMA

Interviene il Sottosegretario di Stato per la difesa Petrucci.

La seduta ha inizio alle ore 10,20.

SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE

Il presidente Schietroma comunica che, su richiesta della Sottocommissione per i pareri, l'esame del disegno di legge n. 407, concernente la ratifica ed esecuzione del Trattato con la Repubblica iugoslava firmato ad Osimo, per il parere da trasmettersi alla 3ª Commissione, è rimesso alla Commissione plenaria. Il disegno di legge predetto sarà iscritto, pertanto, all'ordine del giorno della seduta che la Commissione terrà mercoledì 19 gennaio; su di esso riferirà il senatore Giust.

Il presidente Schietroma comunica inoltre che per mercoledì 19 gennaio alle ore 9 è convocato l'Ufficio di Presidenza della Commissione, allargato ai rappresentanti dei Gruppi; aggiunge infine che domani si riunirà, alle ore 10,30, la Sottocommissione costituita nella precedente seduta per la formulazione di un nuovo testo per il disegno di legge n. 141 (« Istituzione del Centro per le attività sociali, ricreative e culturali per il personale militare delle forze armate »).

Il Presidente dà poi lettura della lettera con la quale il ministro dell'interno Cossiga ha ringraziato la Commissione delle espressioni di solidarietà rivolte alle famiglie degli appartenenti alle forze di polizia caduti nei recenti attentati terroristici.

La seduta è quindi sospesa per l'assenza del rappresentante del Governo.

(*La seduta, sospesa alle ore 10,45, viene ripresa alle ore 11,30*).

IN SEDE DELIBERANTE

« Regolazione contabile dei materiali consumati o ceduti dalle forze armate in occasione di pubbliche calamità » (140).
(Rinvio del seguito della discussione).

Il sottosegretario Petrucci chiede il rinvio del seguito della discussione del provvedimento in titolo al fine di riferire in ordine alle richieste rivolte al Governo dai senatori Donelli, Pasti e Iannarone nelle sedute della Commissione del 1° dicembre e del 10 novembre 1976. Il rappresentante del Governo comunica altresì che riferirà alla Commissione sui problemi delle accademie militari in una prossima seduta.

Il seguito della discussione è quindi rinviato.

IN SEDE REFERENTE

« Istituzione di una Commissione di inchiesta e di studio sulle commesse di armi e mezzi ad uso militare e sugli approvvigionamenti » (116).

« Commissione d'inchiesta parlamentare sulle forniture militari » (208), d'iniziativa dei senatori Nencioni ed altri.

(Seguito e conclusione dell'esame).

Il relatore De Zan, ad integrazione della relazione già svolta, esprime alcune considerazioni sul contenuto del disegno di legge n. 208 che non gli sembra accettabile per la mancata indicazione, tra i compiti della costituenda commissione d'inchiesta, di quello relativo al funzionamento degli organi preposti al settore delle commesse militari, per il criterio previsto per la designazione del presidente della commissione medesima — che verrebbe affidata ai Presidenti delle due Assemblee i quali dovrebbero scegliere un parlamentare non componente la commissione — e soprattutto per l'automatica e generale preclusione che l'articolo 3 del disegno di legge propone in ordine alla cognizione delle motivazioni di carattere tecnico e strategico della scelta delle forniture. Dopo aver aggiunto che la preoccupazione che si esprime nel predetto articolo 3 del disegno di legge n. 208 trova riscontro e più corretta soluzione nelle disposizioni degli articoli 6 e 7 del disegno di legge n. 116, il senatore De Zan ribadisce, conclusivamente, che la progettata commissione d'inchiesta deve avere non tanto un compito inquisitorio nei riguardi di fatti passati quanto quello, proiettato nel presente e nel futuro, di definire criteri e procedure che cautelino dinanzi al Paese e al Parlamento le scelte dell'amministrazione militare in ordine al settore delle forniture militari.

Il senatore Pasti, espresso qualche dubbio circa la reale portata dell'iniziativa proposta dai senatori del Movimento sociale italiano, si dichiara d'accordo sui rilievi formulati dal relatore in merito al contenuto del disegno di legge n. 208, particolarmente per ciò che concerne la disposizione dell'articolo 3 in materia di scelta delle forniture militari, che a suo avviso dovrebbe essere rimessa alla completa cognizione e decisione del potere politico e del Parlamento, con la riduzione del segreto militare all'ambito che fondatamente può esigerlo.

Il senatore Signori, premesso di non voler addentrarsi in un ulteriore esame di merito dei provvedimenti, ribadisce il proprio favore per il disegno di legge n. 116 e chiede a tutti i commissari di voler intervenire, come farà egli stesso, presso i Presidenti dei Gruppi parlamentari dell'Assemblea perchè venga resa possibile una sollecita definizione dell'*iter* parlamentare dell'iniziativa.

Il senatore Arrigo Boldrini, dichiaratosi d'accordo con gli oratori che lo hanno preceduto, sottolinea gli elementi nuovi che sulla base della legge promozionale della marina approvata dal Parlamento nella scorsa legislatura, vanno profilandosi nel campo delle commesse militari; a suo parere l'istituenda commissione dovrà rendersi conto del meccanismo della scelta delle forniture, individuando gli orientamenti stategici di fondo che influiscono sulle medesime. Conclude affermando che è necessario dare una risposta alle attese e alle preoccupazioni sorte in seno all'opinione pubblica nazionale.

Dopo una brevissima replica del relatore De Zan che propone di presentare all'Assemblea una relazione favorevole al disegno di legge n. 116 accompagnata dalla proposta di assorbimento del disegno di legge n. 208, il sottosegretario Petrucci dichiara il favore del Governo al disegno di legge n. 116. L'oratore aggiunge l'auspicio che — nel momento in cui in tutto l'apparato amministrativo dello Stato si va alla ricerca di metodi nuovi, che pur cautelando sufficientemente l'interesse di autocontrollo dello Stato ne rendano tuttavia l'azione più snella ed agile in materia di forniture ed appalti — sia possibile anche per le commesse militari individuare procedure efficienti e corrette.

Infine, dopo un breve intervento del presidente Schietroma, il quale osserva che molte delle attribuzioni che verrebbero affidate alla costituenda commissione d'inchie-

sta, relativamente a problemi di indagine e di elaborazione di proposte, rientrano nella sfera dei normali compiti spettanti alle Comissioni difesa del Parlamento, la Commissione dà mandato al relatore De Zan di riferire favorevolmente all'Assemblea sul disegno di legge n. 116, proponendo l'assorbimento in esso del disegno di legge n. 208.

CONVOCAZIONE DELLA COMMISSIONE

Il Presidente avverte che la Commissione tornerà a riunirsi mercoledì 19 gennaio, alle ore 10,30, con lo stesso ordine del giorno della seduta odierna con l'inserimento, in sede consultiva, del disegno di legge numero 407, sopra richiamato.

La seduta termina alle ore 12,45.

BILANCIO (5ª)

MERCOLEDÌ 12 GENNAIO 1977

Presidenza del Presidente
COLAJANNI

Interviene il sottosegretario di Stato per le Partecipazioni statali Bova.

La seduta ha inizio alle ore 9,15.

IN SEDE REFERENTE

« Conversione in legge del decreto-legge 10 dicembre 1976, n. 832, concernente riattivazione del bacino carbonifero del Sulcis » (406).
(Esame).

Il relatore alla Commissione, senatore Pala, illustra il disegno di legge di conversione del decreto-legge con il quale si dispone un finanziamento straordinario destinato a sopperire alle maggiori spese risultate necessarie nell'attuazione del programma di riattivazione delle miniere del Sulcis. Dopo aver ampiamente illustrato tale piano, che è finalizzato allo sfruttamento di coltivazioni minerarie rese economiche dalla crisi energetica, il relatore si dichiara favorevole all'approvazione del provvedimento.

Il senatore Giovannetti ricorda i precedenti dell'insediamento carbonifero del Sulcis, per il cui sfruttamento si sono verificati finora gravi ritardi; ritiene che comunque la riattivazione delle miniere non possa risolvere i problemi occupazionali della zona e afferma che l'Italia dovrebbe agire con maggior energia e tempestività in sede di Comunità europea, inserendosi, diversamente da quanto sinora fatto, nei programmi di impulso del settore in quella sede elaborati. Dopo aver ricordato che nel nostro Paese non vi è in tale campo alcuna attività di ricerca e di aggiornamento tecnologico, sollecita il Governo ad un maggiore impegno nel sostenere e nell'incrementare la politica energetica del settore carbonifero.

Dopo che il senatore Basadonna ha dichiarato di essere favorevole al provvedimento, il rappresentante del Governo, rinviando all'ampia relazione del senatore Pala, sottolinea che il provvedimento all'esame è una prova dell'impegno del Governo nel risolvere i problemi del settore carbonifero e della Sardegna; non ritiene infine necessario ridurre ad un mese, come proposto dal senatore Giovannetti, il termine di cui all'articolo 1, comma terzo.

Si apre quindi un breve dibattito sull'articolo 1 del decreto-legge: intervengono i senatori Pala, Giovannetti e Ferralasco, il quale in particolare sostiene che nella dizione del secondo comma si dovrebbe parlare non di « progetto di riattivazione », ma più direttamente di « riattivazione »; egli presenta pertanto un emendamento in tal senso. Il senatore Giovannetti a sua volta si fa presentatore di un emendamento, sempre al secondo comma, a termine del quale: « con l'importo di 8 miliardi di cui al precedente comma l'Egam costituisce una società per l'intervento e la gestione di miniere carbonifere in compartecipazione con l'EMSA. Tale società provvede alla realizzazione di un progetto di riattivazione del bacino carbonifero del Sulcis ».

Sulle due proposte di modifica intervengono successivamente i senatori Giovannetti, Bollini, Pala, il presidente Colajanni e il rappresentante del Governo; la Commissio-

ne approva due emendamenti a detto articolo con i quali vengono soppressi, nel comma secondo, le parole: « da sostituire » nonchè le parole: « realizzazione del progetto di ». La Commissione approva quindi un emendamento al comma terzo dello stesso articolo con il quale il termine di due mesi ivi previsto viene ridotto a 30 giorni.

La Commissione dà quindi mandato al relatore di riferire favorevolmente sul disegno di legge di conversione del decreto-legge così modificato.

La seduta termina alle ore 10,30.

FINANZE E TESORO (6ª)

MERCOLEDÌ 12 GENNAIO 1977

Presidenza del Presidente
SEGNANA

Interviene il Ministro delle finanze Pandolfi.

La seduta ha inizio alle ore 10,10.

IN SEDE DELIBERANTE

« Norme per la negoziazione dei titoli non ammessi alla quotazione ufficiale nelle Borse valori » (109), d'iniziativa dei senatori Aletti ed altri.

(Seguito della discussione e approvazione con modificazioni).

Il relatore Aletti, in riferimento alle osservazioni ieri formulate dal senatore Tarabini, propone un emendamento aggiuntivo di una norma tesa a precisare che le sanzioni pecuniarie per la violazione del divieto di formare e pubblicare listini saranno applicate dal Ministro del tesoro su proposta della CONSOB.

La Commissione approva l'emendamento — che, per ragioni di coordinamento, è aggiunto all'ultimo comma dell'articolo 2, che viene quindi approvato nel suo insieme, nel testo coordinato — e, una volta approvati tutti i cinque articoli, passa alle dichiarazioni di voto.

Il senatore Luzzato Carpi, nell'annunciare il voto favorevole del Gruppo scocialista, si sofferma sulla necessità di rivitalizzare le Borse valori affinchè possano effettivamente adempiere alla funzione di raccogliere il risparmio e di indirizzarlo verso le imprese produttive. È questa una necessaria condizione — osserva l'oratore — per ottenere una vera riconversione industriale e per rilanciare la produzione e l'occupazione.

In questo quadro, ritiene che occorra abolire sia la « cedolare secca », sia la doppia imposizione sugli utili delle società, e che si debba introdurre un sistema sanzionatorio efficiente contro abusi e speculazioni, dotando inoltre la CONSOB di poteri adeguati.

In merito al disegno di legge, il senatore Luzzato Carpi esprime viva soddisfazione per il fatto che alcune proposte del suo Gruppo siano state accolte già in sede di Sottocommissione (tra le quali ricorda quella che ammette la negoziazione dei titoli solo per contanti, la quotazione d'ufficio da parte della CONSOB e l'attribuzione alla stessa di penetranti possibilità di controllo) e conclude compiacendosi dei positivi risultati raggiunti con l'accordo democratico realizzato appunto nella Sottocommissione.

Il senatore Tarabini rilevato che il provvedimento dovrebbe consentire un certo rilancio del mercato azionario ed osservato che, però, condizione fondamentale resta quella di porre le premesse di una ripresa produttiva, annuncia voto favorevole, augurandosi che un'eguale valutazione positiva da parte del Parlamento si registri su altri provvedimenti da cui dipende la ripresa economica.

Il senatore Pinna, sottolineato che i comunisti non desiderano certo la morte della Borsa, che anzi considerano organismo adatto a svolgere un'utile funzione in un'economia capitalistica di mercato, annuncia il voto favorevole del suo Gruppo.

Auspica poi un rammodernamento della legislazione sulle Borse che garantisca i minori risparmiatori da abusi e speculazioni, sollecitando infine l'effettuazione dell'indagine conoscitiva sulle Borse già autorizzata in via di massima dal Presidente del Senato. Dopo che il presidente Segnana ha fatto presente

al precedente oratore che il senatore Aletti ha praticamente terminato l'elaborazione di una bozza di programma per detta indagine, la Commissione approva il disegno di legge nel suo complesso.

IN SEDE REFERENTE

« Modificazioni alla disciplina dell'imposta sul reddito delle persone fisiche » (335).

(Seguito dell'esame e rinvio).

Il ministro Pandolfi, accogliendo il desiderio della Commissione, svolge alcune considerazioni sui criteri che hanno ispirato la redazione del disegno di legge e sull'atteggiamento che nel dibattito parlamentare il Governo intende assumere.

Preliminarmente, però, rispondendo ad un quesito incidentalmente sollevato dal senatore Li Vigni a proposito dell'abolizione dell'obbligo di fatturazione per i gestori dei distributori di carburanti, assicura che la questione è oggetto di studio (presentando difficoltà tecinche) e che si riserva di fare comunicazioni al riguardo, in una prossima riunione, alla 6ª Commissione della Camera dei deputati.

Venendo quindi a trattare del disegno di legge, il Ministro spiega che esso mira a completare l'ordinamento tributario, dettando una nuova disciplina per la tassazione dei redditi dei coniugi in aderenza alla pronuncia della Corte costituzionale, che ha dichiarato l'illegittimità del cumulo. Con il cumulo, a parte ogni altra considerazione, potevano risultare svantaggiati i coniugi entrambi produttori di reddito, mentre con la separazione fiscale dei redditi — accolta nel disegno di legge, in ossequio alla nota sentenza della Corte — risultano svantaggiate, a parità di reddito complessivo, le famiglie nelle quali uno solo dei coniugi sia produttore di reddito. Il disegno di legge cerca perciò di introdurre un correttivo, portando la detrazione per il coniuge a carico da 36.000 a 72.000 lire, pur se deve riconoscersi che tale cifra non è soddisfacente rispetto ad esigenze di più completa perequazione. Il Governo, comunque, ha dovuto scartare la possibilità di adottare sistemi in vigore in altri Paesi, come lo *splitting* o il quoziente familiare, per la difficile compatibilità di tali sistemi con il nostro ordinamento ed in particolare con il meccanismo delle ritenute alla fonte.

È importante, in ogni caso — afferma il Ministro — la realizzazione del completamento dell'ordinamento, in quanto l'amministrazione tributaria necessita di una tregua normativa per la corretta ed adeguata gestione del sistema. A tal fine avranno notevole rilievo le prossime istruzioni ministeriali sull'accertamento del reddito.

Il ministro Pandolfi si sofferma quindi sugli aspetti non strutturali, ma quantitativi del disegno di legge, osservando che le cifre proposte nel provvedimento, ed in particolare quella relativa alla detrazione del coniuge a carico, sono state stabilite tenendo conto del quadro complessivo della situazione economica e del ruolo che in essa deve svolgere la leva fiscale. In tale situazione, non possono tranquillamente essere sopportate perdite di gettito rispetto agli incassi previsti, perchè ciò creerebbe nuove necessità di entrata e aprirebbe ulteriori difficoltà. Pertanto il Governo sarà costretto ad assumere una posizione rigida in merito ai suddetti aspetti quantitativi, pur non escludendo che essi possano in altra occasione essere modificati.

Il presidente Segnana ringrazia vivamente il ministro Pandolfi, dichiarando quindi aperta la discussione generale.

Il senatore Li Vigni sottolinea la gravità delle conseguenze derivanti dalla sentenza numero 179 della Corte Costituzionale che, con estrema chiarezza, ha indicato il principio della separazione tributaria dei redditi dei coniugi. Con le norme proposte dal Governo, che ha cercato di adeguarsi alla sentenza, saranno più pesantemente tassate le famiglie nelle quali un coniuge soltanto lavori, ciò che accade tradizionalmente al sud ma anche, e sempre più frequentemente in fase di recessione, nelle zone più sviluppate. Da qui la sostanziale ingiustizia della così ridotta detrazione per il coniuge a carico, che non può essere accettata come un limite invalicabile come ha affermato il Ministro delle finanze. Al di là dei problemi di gettito

devono infatti valutarsi anche i problemi sociali e le reazioni che una norma siffatta può determinare; ecco perchè la detrazione potrebbe essere elevata almeno a 108.000 lire.

Il disegno di legge merita inoltre critiche — a giudizio del senatore Li Vigni — anche per altri punti, quali quelli relativi alle detrazioni per i genitori a carico e per le condizioni minime stabilite per poter usufruire delle detrazioni, che, a suo parere, dovrebbero essere fissate in misura pari a quella della pensione sociale.

Proseguendo, il senatore Li Vigni rileva che la sentenza della Corte costituzionale ha poi colpito alla radice il principio della progressività, esprimendo inoltre l'avviso che, dopo tale sentenza, non sia più possibile difendere da eventuali censure di incostituzionalità la « legge Visentini » n. 576. Bisognava perciò, come ha tentato di fare il Governo, affrontare la materia alla ricerca di un assetto definitivo completamente nuovo. Egli condivide la scelta così operata, ma ammonisce a fare il possibile per non favorire aree di evasione — in virtù, ad esempio, del nuovo diritto di famiglia e della soggettività tributaria dei figli minori — invitando ad introdurre le necessarie cautele.

Dopo aver sottolineato l'opportunità di semplificare al massimo la normativa e gli adempimenti, per non aggravare inutilmente i contribuenti, conclude auspicando lo svolgimento dell'indagine conoscitiva sull'evasione fiscale e sullo stato dell'amministrazione finanziaria, che può consentire al Parlamento di adoperarsi al fine di migliorare l'amministrazione, per adeguarne le capacità di funzionamento.

Il senatore Vitale, dato atto all'onorevole Pandolfi dei notevoli sforzi che sta conducendo come capo dell'amministrazione finanziaria e del suo impegno costante a difesa dell'organicità del sistema fiscale, ritiene di dover sottoporre alla Commissione alcune valutazioni, anche alla luce della precedente esposizione del Ministro.

Anzitutto afferma che il disegno di legge non sembra adeguarsi completamente alla ricordata sentenza della Corte costituzionale e che, pertanto, non sarebbero esclusi i rischi di nuove pronuncie di incostituzionalità. A suo parere, infatti, non risulta adeguatamente tutelata la famiglia (articolo 31 della Costituzione) e si creano disparità di trattamento tra i diversi nuclei familiari, anche a parità di reddito complessivo; sperequazioni che non sono eliminate dalla (esigua) detrazione delle 72.000 lire. Ai fini di una più sostanziale giustizia e per una maggiore certezza del diritto egli riterrebbe preferibile il sistema della tassazione per quote.

In riferimento poi ai problemi di gettito sottolineati dal Ministro, si domanda se non debba essere anche prevalente l'esigenza di approvare leggi giuste e non inficiate da vizi di incostituzionalità.

Passando a considerazioni più specifiche, il senatore Vitale reputa che le disposizioni del disegno di legge in materia di detrazioni dovrebbero essere correlate con le esigenze di una politica del risparmio assicurativo e dello sviluppo della proprietà abitativa. In questo senso invita a riflettere sulle norme previste in ordine alla limitata deducibilità dei premi per assicurazioni e degli interessi passivi sui mutui. Su quest'ultimo punto ritiene che dovrebbe tenersi conto del mutuo normalmente occorrente per consentire l'acquisto di un alloggio di tipo medio.

Il senatore Tarabini condivide le preoccupazioni formulate dal senatore Li Vigni circa le conseguenze della sentenza della Corte costituzionale, osservando peraltro che taluni temuti effetti di minor gettito o di evasione (tassazione dell'impresa familiare; intestazione fittizia di beni a minori) sono evitabili con appropriate disposizioni fiscali.

Da un punto di vista più generale e richiamandosi a recenti polemiche di stampa, rileva che per quantificare le esigenze finanziarie e per conoscere su quali elementi della politica delle entrate siano consentite ulteriori o diverse manovre, è indispensabile disporre di precise indicazioni sui fabbisogni di spesa. E mentre la Commissione ha avuto più occasioni per essere informata delle previsioni delle entrate, altrettanto non può dirsi circa l'entità delle spese previste, (statali, degli enti locali, previdenziali, del sistema delle partecipazioni statali, per sopperire a necessità previste in disegni di leg-

ge). Questo dato è anche essenziale per il disegno di legge in esame, viste le valutazioni che il Ministro delle finanze ha effettuato a proposito dell'entità delle detrazioni.

Il ministro Pandolfi conferma che tra breve fornirà al Parlamento i dati del consuntivo provvisorio per il 1976. Anticipa che, secondo gli ultimi calcoli, si dovrebbero raggiungere per l'IVA 6.800 miliardi al netto dei rimborsi, con un aumento del 40-45 per cento rispetto alle previsioni iniziali.

Il senatore Grassini prende lo spunto da alcune considerazioni svolte nella discussione sulla non piena equità di una tassazione separata per i redditi familiari, domandandosi se non debba rimeditarsi sulla tesi della superiore giustizia dell'imposizione diretta rispetto a quella indiretta. Si chiede inoltre se, per rendere più equa l'imposizione, non sia preferibile, piuttosto che agire sulle detrazioni, adottare una diversa disciplina in materia di assegni familiari, fiscalizzandoli ed aumentandoli.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato alla seduta già prevista per domani alle ore 10.

La seduta termina alle ore 12,50.

ISTRUZIONE (7ª)

MERCOLEDÌ 12 GENNAIO 1977

Presidenza del Presidente
SPADOLINI

Intervengono il Ministro per il turismo e lo spettacolo Antoniozzi ed i Sottosegretari di Stato per la pubblica istruzione Franca Falcucci e per i beni culturali Spitella.

La seduta ha inizio alle ore 10,15.

SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE

Il presidente Spadolini informa che, in seguito alla questione di competenza sollevata dalla Commissione — nella seduta del 1° dicembre scorso — in ordine ai disegni di legge nn. 309, 84 e 203, recanti provvedimenti a favore dei giovani non occupati, il Presidente del Senato ha chiamato la 7ª Commissione ad esprimersi su tali disegni di legge in sede consultiva, accogliendo la proposta avanzata, in via subordinata, dalla Commissione stessa. Secondo previsioni di massima, la Commissione lavoro, alla quale i disegni di legge sono deferiti in sede redigente, ne avvierà l'esame verso la fine del mese, riservandosi peraltro di acquisire, ai fini dell'ulteriore corso del dibattito, le conclusioni della « Conferenza nazionale sulla occupazione giovanile » che si svolgerà a Roma dal 3 al 5 febbraio. Prospetta quindi alla Commissione l'opportunità di stabilire se convenga esaminare in sede consultiva i tre disegni di legge anticipando o meno i lavori della Conferenza stessa.

Si apre un dibattito: i senatori Mezzapesa e Grazioli si dicono favorevoli a rinviare l'esame dei provvedimenti a data successiva allo svolgimento della Conferenza nazionale; i senatori Ada Valeria Ruhl Bonazzola e Urbani prospettano l'opportunità di iniziare l'esame, con lo svolgimento di una breve relazione, e poi sospenderlo per acquisire i risultati della Conferenza in parola.

Infine, su proposta del Presidente, viene dato mandato all'Ufficio di Presidenza di stabilire i tempi dell'esame di detti provvedimenti nel quadro del programma indicativo dei lavori della Commissione.

Il presidente Spadolini successivamente ricorda che il 16 dicembre scorso è stato assegnato (in sede referente) il disegno di legge governativo sulla nuova disciplina delle attività musicali (n. 347). Dopo aver ricordato l'*iter* seguito nella precedente legislatura dai provvedimenti (tre d'iniziativa parlamentare ed uno governativo), presentati in materia, rilevando l'opportunità che la Commissione tenga presente i dati, le notizie e gli orientamenti già elaborati nel corso dell'esame di essi, prospetta alternativamente tre possibili linee da seguire per l'esame del disegno di legge: o il normale svolgimento dei lavori in Commissione plenaria; o lo svolgimento in Commissione plenaria di una discussione preliminare sulle linee generali del provvedimento e quindi il conferimento ad una Sottocommissione del compito di redigere un eventuale nuovo testo degli articoli sulla base delle linee emerse nella discussione genera-

le; o l'immediata costituzione di una Sottocommissione per l'esame del testo da proporre alla Commissione, che l'esaminerebbe, secondo la normale procedura, dopo che siano ultimati i lavori in sede ristretta.

Il ministro Antoniozzi, dopo aver richiamato quanto da lui anticipato in materia in suoi precedenti interventi in Commissione, ribadisce la disponibilità del Governo ad un ampio confronto tra le forze politiche sul testo da lui presentato e sottolinea l'urgenza di giungere alla riforma delle attività musicali, e — in maniera particolare — di provvedere alle esigenze finanziarie, per evitare che gli enti lirici siano gravati, nell'attesa, dal pesante onere degli interessi passivi sulle anticipazioni che si rendono necessarie per lo svolgimento della loro attività.

Il senatore Cervone si dice favorevole ad un breve differimento dell'inizio dell'esame del disegno di legge al fine di permettere alle forze politiche di presentare proprie iniziative legislative sull'argomento, facendo peraltro presente che potrebbe rendersi opportuno uno stralcio della parte finanziaria del provvedimento per andare incontro alle urgenti esigenze richiamate dal Ministro.

I senatori Ada Valeria Ruhl Bonazzola e Urbani concordano con l'esigenza di iniziare l'esame del provvedimento dopo la presentazione dei disegni di legge in via di elaborazione da parte dei Gruppi politici, ed esprimono il rammarico che, ancora una volta, si possa essere costretti a ricorrere ad uno stralcio delle norme finanziarie.

Il senatore Zito, infine, si dice favorevole ad iniziare immediatamente l'esame del provvedimento in sede ristretta.

Quindi, dopo altri interventi del ministro Antoniozzi, del senatore Urbani e del Presidente, la Commissione conviene sull'opportunità di provvedere alle esigenze finanziarie degli enti lirici in tempi brevissimi, eventualmente attraverso l'approvazione di un apposito disegno di legge d'iniziativa parlamentare, per poi iniziare l'esame della riforma organica del settore delle attività musicali, sulla base del confronto dei disegni di legge che le forze politiche stanno elaborando sulla materia con quello già presentato dal Governo.

IN SEDE REFERENTE

« Equipollenza della laurea in scienza della produzione animale con le lauree in scienze agrarie » (269), d'iniziativa dei senatori Bonazzi ed altri.

(*Procedura abbreviata di cui all'articolo 81 del Regolamento approvata dall'Assemblea nella seduta del 14 dicembre 1976*);

« Equipollenza della laurea in scienza della produzione animale con le lauree in scienze agrarie » (277), d'iniziativa dei senatori Degola ed altri.

(*Procedura abbreviata di cui all'articolo 81 del Regolamento approvata dall'Assemblea nella seduta del 14 dicembre 1976*).

(Esame).

Il senatore Brezzi riferisce in senso favorevole all'approvazione della norma contenuta nei due provvedimenti, di identico contenuto, che riproducono il testo di un disegno di legge approvato dalla 7ª Commissione nella passata legislatura, e prospetta la opportunità di modificare il secondo comma dell'articolo unico — che riconosce, con norma transitoria, l'equipollenza anche per le lauree conferite dalle facoltà di medicina veterinaria dell'università di Milano e di Pisa sino all'anno accademico 1975-1976, nonchè per quelle conferite, agli studenti in corso e fuori corso iscritti alla data di entrata in vigore della norma, entro l'anno accademico 1980-1981 — al fine di far slittare di un anno le due scadenze suddette.

Favorevoli all'approvazione del testo in esame si dicono il senatore Faedo ed il sottosegretario Franca Falcucci.

Quindi la Commissione conferisce al senatore Brezzi mandato di riferire in senso favorevole all'approvazione della norma oggetto dei due disegni di legge di identico contenuto, con l'emendamento prospettato dal relatore.

« Immissione nel ruolo dei dirigenti superiori per i servizi ispettivi del Ministero della pubblica istruzione del personale idoneo nei pubblici concorsi a posti di ispettore centrale, indetti anteriormente al decreto del Presidente della Repubblica 31 maggio 1974, n. 417 » (218), d'iniziativa del senatore Carraro;

« Immissione nel ruolo degli ispettori tecnici periferici dell'amministrazione scolastica degli idonei nei concorsi a posti del ruolo degli ispettori centrali » (293), d'iniziativa dei senatori Cervone ed altri.

(Rinvio dell'esame).

Su proposta del presidente Spadolini l'esame dei disegni di legge è rinviato.

IN SEDE REDIGENTE

« Istituzione dell'Albo dei consulenti tecnici in materia di opere d'arte » (120). d'iniziativa dei senatori Cipellini ed altri.

(*Procedura abbreviata di cui all'articolo 81 del Regolamento approvata dall'Assemblea nella seduta dell'11 agosto 1976*).

(Discussione e approvazione degli articoli, con modificazioni).

Il presidente Spadolini ricorda l'*iter* del disegno di legge già esaminato dalla Commissione in sede referente, la cui discussione in sede redigente è stata rinviata nella seduta del 16 dicembre scorso; quindi il relatore alla Commissione, senatore Maravalle, illustra il nuovo testo elaborato dalla Sottocommissione, all'uopo costituita nella seduta del 21 ottobre scorso. I punti di maggiore rilievo del nuovo testo riguardano, all'articolo 2, la facoltà del giudice di avvalersi come consulente tecnico per le controversie riguardanti l'autenticità di opere d'arte, anche di esperti stranieri o di cittadini non iscritti all'albo, ove lo ritenga indispensabile; l'articolo 3, con il quale si prevede l'iscrizione di diritto all'albo dei professionisti universitari di archeologia, di storia dell'arte antica, medioevale, moderna e contemporanea, di archivistica e di diplomatica, nonchè dei professori di storia dell'arte nelle accademie statali di belle arti e dei funzionari dei ruoli tecnico-scientifici dell'amministrazione dei Beni culturali e delle corrispondenti carriere degli enti locali aventi qualifica equiparata a primo dirigente; la composizione della Commissione per la tenuta dell'albo stabilita dall'articolo 4. La Sottocommissione propone infine la modifica della norma relativa alla copertura finanziaria, nel senso suggerito nel parere della Commissione bilancio.

Intervengono nella discussione generale i senatori Guttuso e Schiano per sottolineare il costruttivo lavoro svolto, in sede ristretta, con la collaborazione data in tale sede dal sottosegretario Spitella.

Quindi lo stesso Sottosegretario di Stato per i beni culturali e ambientali si dice favorevole all'approvazione del testo elaborato dalla Sottocommissione prospettando peraltro l'opportunità di emendare la norma relativa alla copertura finanziaria del disegno di legge, ponendo l'onere per il funzionamento della Commissione per la tenuta dell'albo, nel 1977 a carico del « fondo globale », anzichè dello stato di previsione della spesa del Ministero per i beni culturali e ambientali.

Si passa alla votazione degli articoli.

L'articolo 1 (con il quale viene istituito l'albo) è approvato nel testo originario. L'articolo 2 è approvato con un emendamento della Sottocommissione al secondo comma (prevede la facoltà del giudice di avvalersi anche della consulenza di esperti stranieri). Quindi l'articolo 3 è approvato nel testo proposto dalla Sottocommissione e così l'articolo 4 (stabilisce che la Commissione per la tenuta dell'albo sia presieduta da un Magistrato di cassazione e composta da tre professori universitari di materie archeologiche e artistiche, cinque funzionari prescelti tra quelli di cui al precedente articolo 3, e tre esperti designati dalle associazioni dei mercanti d'arte e di antiquariato), dopo un breve dibattito nel quale intervengono i senatori Ada Valeria Ruhl Bonazzola e Urbani (che prospettano l'opportunità di portare a cinque gli esperti indicati dalle associazioni dei mercanti d'arte, allargandone la designazione ai sindacati degli artisti), il senatore Guttuso, il relatore Maravalle (favorevole al mantenimento del testo proposto dalla Sottocommissione) e il presidente Spadolini.

Successivamente vengono approvati l'articolo 5 (relativo ai requisiti per l'iscrizione all'albo), nel testo originario; l'articolo 6 in una nuova formulazione proposta dalla Sottocommissione (regola la presentazione della domanda di iscrizione all'albo da parte di coloro che non vi sono iscritti di diritto); e quindi gli articoli 7 ed 8 (concernenti, l'uno

i casi di radiazione dall'albo, l'altro i tempi per la costituzione della Commissione per la tenuta dell'albo e l'adozione da parte di essa di un regolamento) nel testo originario.

Infine la Commissione approva l'articolo 9 relativo alla copertura finanziaria del provvedimento nel testo proposto dalla Sottocommissione.

La Commissione dà quindi mandato al senatore Maravalle di riferire all'Assemblea per la votazione finale sul nuovo testo degli articoli del disegno di legge nella formulazione approvata.

La seduta termina alle ore 11,45.

AGRICOLTURA (9ª)

MERCOLEDÌ 12 GENNAIO 1977

Presidenza del Presidente
MACALUSO

Interviene il Sottosegretario di Stato per l'agricoltura e le foreste Lobianco.

La seduta ha inizio alle ore 17,15.

IN SEDE REFERENTE

« Modificazioni al decreto-legge 31 maggio 1974, n. 214, convertito, con modificazioni, nella legge 16 luglio 1974, n. 294, recante norme per la distillazione agevolata dei vini da pasto di produzione nazionale » (272), d'iniziativa dei senatori Miraglia ed altri.
(Esame e richiesta di trasferimento alla sede deliberante).

Il Presidente informa che il Governo, in relazione ad alcune preoccupazioni insorte in merito alla copertura finanziaria degli oneri previsti dal disegno di legge, ha presentato un emendamento per sostituire il primo comma dell'articolo 2 con i seguenti commi:

« *All'onere di lire 200 milioni derivante* dall'attuazione della presente legge per il 1976 si fa fronte mediante corrispondente riduzione dello stanziamento del capitolo 7454 dello stato di previsione della spesa del Ministero dell'agricoltura e delle foreste per il corrispondente esercizio, intendendosi a tal fine ridotta di pari importo l'autorizzazione di spesa recata per l'anno medesimo dall'articolo 1 lettera *a*) della legge 11 marzo 1974, n. 179.

Per l'utilizzo della predetta disponibilità deve intendersi applicabile la legge 27 febbraio 1955, n. 64 ».

Dopo che il relatore, senatore Miraglia, si è pronunciato favorevolmente, la Commissione accoglie l'emendamento ed accoglie altresì gli articoli del disegno di legge.

Il Presidente avverte quindi che su tale nuovo testo dovrà pronunciarsi, per il prescritto parere, la Commissione bilancio. Avverte altresì che si potrà ora dar corso alla richiesta di trasferimento del disegno di legge alla sede deliberante.

Il seguito dell'esame del disegno di legge è quindi rinviato.

« Riordinamento dell'Azienda di Stato per gli interventi nel mercato agricolo (AIMA) » (282);

« Riordinamento dell'Azienda di Stato per gli interventi nel mercato agricolo (AIMA) » (317), d'iniziativa dei senatori Zavattini ed altri;

« Norme per la ristrutturazione dell'AIMA (Azienda di Stato per gli interventi nel mercato agricolo) e la costituzione di un ente per le pubbliche gestioni in agricoltura (ENPGA) » (339), di iniziativa dei senatori Cipellini ed altri.
(Seguito dell'esame e rinvio).

Si prosegue l'esame, sospeso ieri.

Il senatore Foschi, premesso il proprio apprezzamento per la chiara ed esauriente relazione del senatore Cacchioli, sottolinea la positività dell'ampio esame fin qui svolto, che ha consentito un confronto critico e serrato, che potrà portare ad una sostanziale unità di intenti attraverso la redazione di un testo unificato da parte di un'aposita Sottocommissione.

Si sofferma, quindi, su quanto emerso circa l'esigenza di disporre di un organismo *di intervento snello e responsabile* — evitando gli errori delle precedenti esperienze — e di seguire una politica compatibile con la nostra posizione di appartenenti alla Comunità economica europea.

Il senatore Foschi quindi — rilevata la opportunità di evitare di estendere la discussione a materie, come la cooperazione, che possono rendere più difficile il raggiungimento dell'obiettivo di riordino dell'organismo di intervento nel mercato agricolo — pone in evidenza l'utilità di lasciare svolgere fra le controparti agricole direttamente interessate (al di fuori quindi di indicazioni dirigistiche imposte dall'alto) un libero dialogo costruttivo per giungere ad intese soddisfacenti, così come oggi avviene in altri settori tra sindacati e forze produttive. Occorre inoltre, prosegue l'oratore, che la rinnovata AIMA — cui deve essere assicurata una adeguata autonomia finanziaria — si configuri come efficace strumento operativo del Ministero dell'agricoltura il quale, agendo in stretta connessione con le Regioni, deve restare fermo punto di riferimento della politica agricola italiana.

Il senatore Foschi conclude rilevando come la constatata sostanziale prevalenza dei motivi che uniscono su quelli che dividono induca a ritenere che attraverso il lavoro di una apposita Sottocommissione si potrà giungere ad un testo concordato fra le varie parti politiche.

Il senatore Di Nicola rileva preliminarmente come la presentazione dei tre disegni di legge in esame confermi la indifferibilità della riforma dell'AIMA, organismo le cui strutture si sono dimostrate inadeguate ai compiti affidati; inadeguatezza emersa chiaramente dalla recente indagine conoscitiva svolta dalla Commissione. La incoerenza strutturale dell'ente di intervento — prosegue l'oratore — con i lunghi ritardi nella erogazione delle provvidenze ha finito col danneggiare i produttori meridionali, ed in particolare i siciliani, cui sono stati impediti ulteriori investimenti nel settore. Altra conseguenza di tale disfunzione è stata la recente clamorosa speculazione intessuta attorno al parmigiano reggiano.

Il senatore Di Nicola quindi passando ad esaminare le proposte avanzate per ovviare a tale situazione attraverso il riordinamento del predetto organismo di intervento, esprime delle considerazioni critiche sul disegno di legge di iniziativa governativa che — egli sottolinea — non sembra voler affrontare direttamente e nel vivo le cause vere della lamentata disfunzione. Cause che, fra l'altro, vanno individuate in una eccessiva dipendenza dal Ministero dell'agricoltura, dalla cui tutela, invece, il costituendo nuovo organismo dovrebbe essere sganciato onde possa operare con margini di più accentuata autonomia, libero anche da dipendenza verso organismi superministeriali che finirebbero col soffocarlo.

Da qui la necessità — cui va incontro il disegno di legge di iniziativa socialista — di creare un ente autonomo di diritto pubblico che, senza temere le complicazioni a livello internazionale paventae dal relatore, si avvalga delle attrezzature già esistenti.

Il senatore Di Nicola conclude infine sottolineando la necessità di modificare l'attuale struttura piramidale della Federconsorzi, dando netta prevalenza ai pubblici interessi, e dando, anche in tal modo, avvio ad una effettiva svolta nella politica agricola del Paese.

Il senatore Mazzoli, premesso che, al di sopra delle divergenze e dei polemici confronti, sussiste spazio sufficiente per un provvedimento legislativo che crei un valido, rinnovato organismo di intervento nel mercato agricolo, fa rilevare come la manifestata giusta esigenza di migliorare la posizione della nostra agricoltura in seno alla Comunità europea non equivalga a mettere in discussione la nostra stessa appartenenza al Mercato comune. È anzi opportuno, prosegue l'oratore, incoraggiare il Governo suggerendo di cogliere ogni occasione per ottenere un aggiornamento della normativa comunitaria a maggiore protezione dei nostri prodotti agricoli.

Il senatore Mazzoli quindi — osservato che il problema dei mezzi tecnici e del settore commerciale è da considerare esterno al mondo agricolo, anche se non estraneo — si sofferma sulla necessità di un costante e stretto collegamento fra politica comunitaria ed interventi da operare nel nostro mercato agricolo. Pone quindi in particolare rilievo la primaria responsabilità che deve competere al Ministro dell'agricoltura (il CIPAA può avere solo funzioni di indirizzo

e di coordinamento, che non bastano a tracciare concretamente le linee di politica agricola) sia nei confronti degli organismi comunitari che di fronte al Parlamento. È con riferimento a tale delicato aspetto che, aggiunge l'oratore, occorre rivedere con molta attenzione, definendo con precisione le competenze e le responsabilità, l'ordinamento istituzionale del rinnovato organismo di intervento che deve agire — non come corpo separato dello Stato — con regolarità e tempestività, nella certezza di diritto.

Il senatore Lazzari fa anzitutto osservare che la crisi agricola non deve essere vista settorialmente, ma va inquadrata nel contesto della crisi economica generale, tenuto conto della mancanza di una organica politica nazionale; fatto questo che consente anche di rendersi conto delle difficoltà di intervento a livello europeo.

Rilevato quindi che occorre avere idee chiare sulla concreta dimensione da dare all'organismo di intervento, evidenzia la necessità di procedere ad una valutazione esatta dei problemi da risolvere evitando polemiche ed elaborando una dinamica linea di sviluppo.

Se si pensa all'entità dei finanziamenti che potentati economici riescono ad ottenere dallo Stato — prosegue il senatore Lazzari — finanziamenti che superano addirittura il bilancio del Ministero dell'agricoltura, si può avere idea del ruolo marginale al quale la agricoltura è stata relegata. Occorre dunque, conclude l'oratore, nell'ambito di una rinnovata concezione socio-economica e culturale, cui la Commissione agricoltura del Senato può dare un primario contributo, cogliere l'occasione del riassetto dell'AIMA per tendere ad una rivalutazione del ruolo del mondo agricolo nella nostra società.

Il presidente Macaluso dichiara quindi chiusa la discussione: nella prossima settimana replicherà il relatore e interverrà il rappresentante del Governo.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

La seduta termina alle ore 18,30.

BILANCIO (5ª)

Sottocommissione per i pareri

MERCOLEDÌ 12 GENNAIO 1977

La Sottocommissione, riunitasi sotto la presidenza del presidente Carollo, ha adottato le seguenti deliberazioni:

a) *parere favorevole condizionato all'introduzione di taluni emendamenti sul disegno di legge*:

« Modificazioni al decreto-legge 31 maggio 1974, n. 214, convertito con modificazioni, nella legge 16 luglio 1974, n. 294, recante norme per la distillazione agevolata dei vini da pasto di produzione nazionale » (272), di iniziativa dei senatori Miraglia ed altri (*alla 9ª Commissione*);

b) *parere contrario sui disegni di legge*:

« Immissione nel ruolo dei dirigenti superiori per i servizi ispettivi del Ministero della pubblica istruzione del personale idoneo nei pubblici concorsi a posti di ispettore centrale, indetti anteriormente al decreto del Presidente della Repubblica 31 maggio 1974, numero 417 » (218), d'inziativa del senatore Carraro (*alla 7ª Commissione*);

« Immissione nel ruolo degli ispettori tecnici periferici della amministrazione scolastica degli idonei nei concorsi a posti del ruolo degli ispettori centrali » (293), d'iniziativa dei senatori Cervone ed altri (*alla 7ª Commissione*);

Modifiche alla legge 13 luglio 1966, n. 610, in materia di provvidenze per la ricostruzione dei fabbricati danneggiati dalla guerra » (368), d'iniziativa dei senatori Del Nero ed altri (*alla 8ª Commissione*).

c) *rimessione alla Commissione del disegno di legge*:

« Adeguamento dei controlli sugli enti locali e loro aziende alle norme costituzionali » (125), d'iniziativa dei senatori Maffioletti ed altri (*alla 1ª Commissione*);

d) *rinvio dell'emissione del parere su emendamenti al disegno di legge*:

« Istituzione dell'Albo dei consulenti tecnici in materia di opere d'arte » (120), d'iniziativa dei senatori Cipellini ed altri (*alla 7ª Commissione*);

e) *rinvio dell'emissione del parere sui disegni di legge*:

« Emissione di biglietti di Stato a corso legale da lire 50, lire 100 e lire 200 » (60), d'iniziativa dei senatori Cipellini e Lepre (*alla 6ª Commissione*);

« Trasformazione della mezzadria, colonia e altri contratti in affitto » (133), d'iniziativa dei senatori Chielli ed altri (*alla 9ª Commissione*);

« Finanziamento della ricerca scientifica per le distrofie muscolari » (150), d'iniziativa del senatore Pittella (*alla 12ª Commissione*);

« Provvedimenti urgenti per la stipulazione delle convenzioni uniche per il personale sanitario e per l'avvio della riforma sanitaria » (202), d'iniziativa dei senatori Del Nero ed altri (*alla 12ª Commissione*);

« Abolizione del blocco contrattuale riguardante i medici mutualistici e altri operatori sanitari e riconoscimento della libera professione nelle case di cura private ai medici ospedalieri con rapporto di lavoro a tempo definito » (332), d'inziativa del senatore Balbo (*alla 12ª Commissione*);

« Norme per la trasformazione della mezzadria, colonia parziaria e dei contratti atipici di concessione di fondi rustici in contratti di affitto » (338), d'iniziativa dei senatori Fabbri Fabio ed altri (*alla 9ª Commissione*).

FINANZE E TESORO (6ª)

Sottocommissione per i pareri

MERCOLEDÌ 12 GENNAIO 1977

La Sottocommissione, riunitasi sotto la presidenza del Presidente Grassini, ha adottato la seguente deliberazione:

a) *parere favorevole sul disegno di legge*:

« Ratifica ed esecuzione del Trattato tra la Repubblica italiana e la Repubblica socialista federativa di Jugoslavia, con allegati, nonchè dell'Accordo tra le stesse Parti, con allegati, dell'Atto Finale e dello Scambio di note, firmati ad Osimo (Ancona) il 10 novembre 1975 » (407), approvato dalla Camera dei deputati (*alla 3ª Commissione*).

CONVOCAZIONE DI COMMISSIONI

6ª Commissione permanente

(Finanze e tesoro)

Giovedì 13 gennaio 1977, ore 10

In sede referente

I. Seguito dell'esame del disegno di legge:

Modificazioni alla disciplina dell'imposta sul reddito delle persone fisiche (335).

II. Esame dei disegni di legge:

1. ASSIRELLI ed altri. — Modifiche al sistema sanzionatorio in materia di tasse automobilistiche (357) (*Procedura abbreviata di cui all'articolo 81 del Regolamento approvata dall'Assemblea nella seduta del 14 dicembre 1976*).

2. CIPELLINI e LEPRE. — Emissione di biglietti di Stato a corso legale da lire 50, lire 100 e lire 200 (60).

12ª Commissione permanente

(Igiene e sanità)

Giovedì 13 gennaio 1977, ore 10

In sede referente

I. Seguito dell'esame del disegno di legge:

DEL NERO ed altri. — Provvedimenti urgenti per la stipulazione delle convenzioni uniche per il personale sanitario e per l'avvio della riforma sanitaria (202).

II. Esame del disegno di legge:

PITTELLA. — Finanziamento della ricerca scientifica per le distrofie muscolari (150).

* * *

Interrogazioni.

Commissione parlamentare per l'indirizzo generale e la vigilanza dei servizi radio-televisivi

(*Piazza S. Macuto*)

Giovedì 13 gennaio 1977, ore 9

Commissione parlamentare di inchiesta sulle strutture, sulle condizioni e sui livelli dei trattamenti retributivi e normativi

Giovedì 13 gennaio 1977, ore 11

Licenziato per la stampa dal Servizio delle Commissioni parlamentari alle ore 21,45